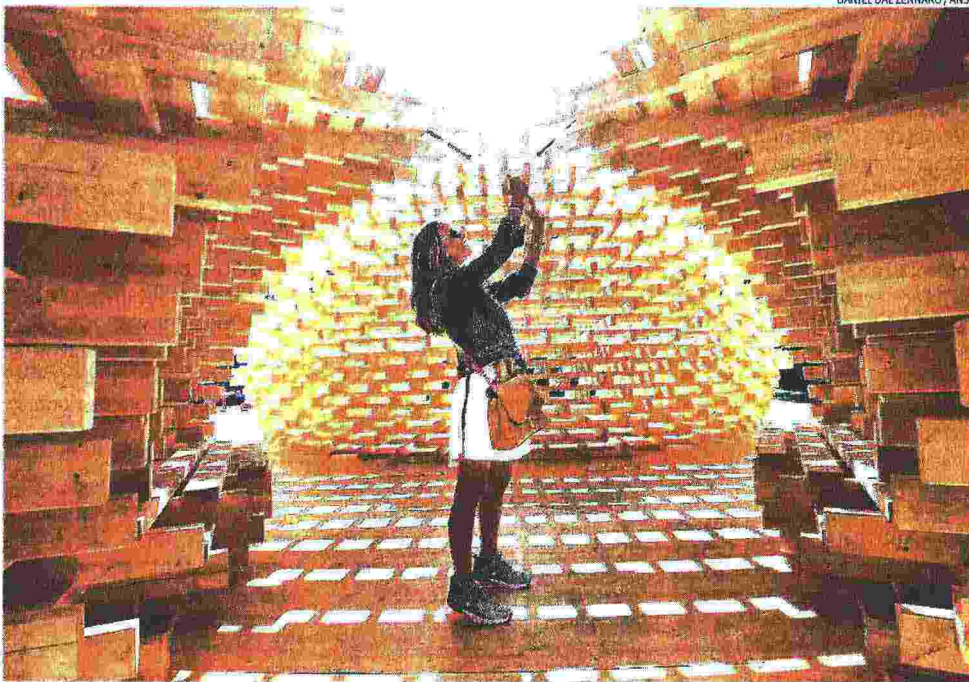


SALONE DEL MOBILE. OGGI IL VIA A MILANO



DANIEL DAL ZENNARO / ANSA

Non solo business. Visitatrice all'interno di un'installazione artistica: numerose le iniziative del «Fuori Salone»

Natuzzi e Scavolini al top dei ricavi ma il cuore dell'arredo è nelle Pmi

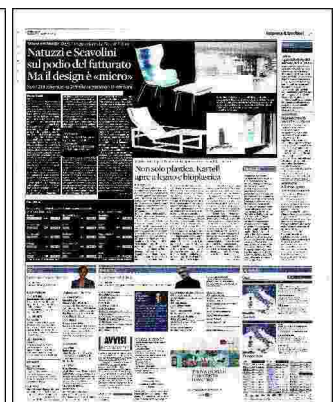
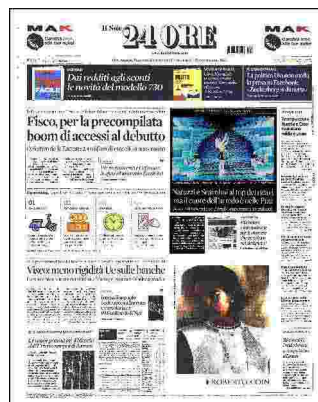
Solo 218 aziende su 29mila superano i 16 milioni

Natuzzi e Scavolini al top della classifica dei ricavi. Ma il motore del legno arredo e del design italiano sono le piccole e medie imprese. Questa la radiografia del settore realizzata dalla società Pambianco in occasione del Salone del Mobile che oggi apre alla Fiera di Milano. Uno spaccato delle 29mila aziende delle quali solo 218 superano i 16 milioni di fatturato.

Giovanna Mancini ▶ pagina 15

LO SCENARIO

Nella classifica di Pambianco la più dinamica risulta Poltronosofà. Incrementi a due cifre anche per B&B Italia e Poliform



Salone del Mobile. Oggi l'inaugurazione alla Fiera di Milano

Natuzzi e Scavolini sul podio del fatturato Ma il design è «micro»

Solo 218 aziende su 29mila superano i 16 milioni

Giovanna Mancini
MILANO

Tante, anzi tantissime: 29mila per la precisione. E piccole, anzi piccolissime: il fatturato medio è attorno ai 2 milioni di euro e le più grandi non arrivano al mezzo miliardo. Eppure la capacità innovativa e creativa delle aziende italiane dell'arredo-design riesce sempre a catalizzare l'attenzione del mondo, come testimonia il successo del Salone del Mobile di Milano, che apre questa mattina alla presenza del premier uscente Paolo Gentiloni. Delle oltre 29mila aziende espositrici in fiera, il 27% arriva dall'estero, mentre i visitatori attesi (più di 300mila) sono per due terzi stranieri, da 165 Paesi.

Se i numeri del settore (quasi 27 miliardi di euro nel 2017, secondo i dati di FederlegnoArredo) sono da leadership mondiale, con l'Italia sul podio dei maggiori produttori ed esportatori di mobili, i numeri delle aziende sono invece

impetosi, al confronto di quelle dei gruppi internazionali.

Delle sopra citate 29mila aziende italiane che producono mobili e illuminazione, solo 218 superano i 16 milioni di fatturato, come si rileva dal primo report sulle aziende della filiera del legno-arredo realizzato da Mediobanca e diffuso in questi giorni. Hanno i conti in ordine, sono sane e solide dal punto di vista finanziario - certifica la stessa Mediobanca - ma il fattore dimensionale rischia di essere un limite, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo sui mercati internazionali che restano il principale motore di sviluppo, con esportazioni cresciute del 3,1% nel 2017, contro il +1,6% del mercato interno.

Moltissimi marchi di grande fama e lunga storia hanno fatturato che viaggiano tra i 15 e i 30 milioni. Solo una ventina supera i 100 mi-

lioni, spesso grazie al consolida-

mento di diverse realtà all'interno dello stesso gruppo.

Piccolo è bello? La risposta non è univoca, ma un elemento di riflessione arriva dalla classifica delle prime 15 imprese del settore in base ai fatturati, realizzata da Pambianco (quest'anno sono escluse le aziende della luce, settore non rappresentato al Salone). La top 15 presenta alcuni cambiamenti rispetto al 2017, segno di un settore che, nonostante i ritardi sul fronte manageriale e gestionale, si è messo in movimento, con nuovi attori che emergono e i "big" che si scambiano le posizioni anche grazie al dinamismo sul fronte societario. Ma soprattutto, la classifica mette nero su bianco che i gruppi più grandi crescono più della media. Hanno retto (quasi tutti) alla crisi, facendo margini mentre il comparto perdeva ricavi, aziende e occupati. E ora che la congiuntura è

favorevole crescono in modo consistente. Se infatti il settore dell'arredo nel suo complesso è cresciuto l'anno scorso del 2,1% (dati Fla), le 15 principali realtà del comparto hanno registrato invece una crescita del 7%, rappresentando insieme un fatturato di 3,1 miliardi.

Il 2017 ha premiato un po' tutte le grandi (con l'eccezione di Natuzzi ed Estel), particolarmente significativi i risultati di Poltroneseofà (22%) e B&B Italia (+16%), quest'ultimo favorito anche dall'acquisizione del marchio di cucine Arclinea. E se la strategia di acquisizioni è da anni una leva di crescita anche per Poltrona Frau Group (+9%), tutti "organici" sono i risultati di Poliform, che produce e ora unisce sotto un unico marchio anche le cucine Varenna. Nel settore cucine, ricavi al top per Scavolini (215 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classifiche

Fatturato 2017 in milioni di euro e variazione percentuale sul 2016

LA TOP 10 DELL'ARREDO

LA TOP 10 DELL'ARREDO		LE TOP 5 DELLA CUCINA	
Natuzzi	450 -1% ▼	Gruppo B&B Italia	212 +16% ▲
Poltrona Frau	337 +9% ▲	Scavolini	215 +3% ▲
Poltroneseofà*	335 +22% ▲	Lube*	196 +3% ▲
Molteni	309 +1% ▲	Lube*	196 +3% ▲
Scavolini	215 +3% ▲	Poliform**	193 +13% ▲
		Veneta Cucine*	184 +11% ▲
		Veneta Cucine*	184 +11% ▲
		Stosa*	109 +14% ▲
		Giessegi	128 +1% ▲
		Boffi	92 Inv. =

(*) Dato stimato; (**) fatturato aggregato

Fonte: Pambianco Strategie d'impresa



Anteprime. A sinistra in alto, la sedia in legno e plastica disegnata da Philippe Starck per Kartell, che lancia la collezione Woody. Qui sopra, la cucina Mia by Carlo Cracco per Scavolini. Qui sotto la cassettiera Teorema, disegnata da Ron Gilad per Molteni&C. In basso a sinistra, la chaise lounge di Jean-Marie Massaud

